(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 127 presentata dal Consigliere Valetti, inerente a "Trattati internazionali TTIP e CETA"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 127, presentata dal Consigliere Valetti, che la illustra.

VALETTI Federico

Grazie, Presidente.

Premetto che l'atto in questione non riguarda strettamente le competenze della Regione, ma è stato introdotto vista la sua importanza strategica e visto il coinvolgimento anche delle realtà produttive agricole piemontesi, che rappresentano una parte importante della nostra economia, anche di eccellenza, con aziende di una certa dimensione (spesso familiare) che si vedono minacciate da questo tipo di trattati sovranazionali.

Introduco brevemente la vicenda per i Consiglieri, perché si tratta, innanzitutto, di un atto di informazione, che serve a sensibilizzare questo consesso.

Il TTIP è un trattato che ha visto lo svolgimento delle trattative praticamente in maniera segreta: inaugurato dal Presidente della Commissione europea, Barroso, e dal Presidente degli Stati Uniti, Obama, riguarda un'omologazione delle barriere non tariffarie tra i due mercati (Stati Uniti ed Unione Europea). In particolare, si andrebbe ad intervenire su quelle normative che sono difformi tra i due continenti, tra cui normative ambientali e normative che regolano l'apertura a servizi pubblici e sociali, come la sanità e le scuole.

Innanzitutto, non sappiamo, nel particolare, di cosa si tratti, dal momento che il trattato è segreto. Ma sappiamo che in casi precedenti - mi riferisco al NAFTA - l'omologazione di normative ha spesso aperto il campo a multinazionali che hanno economie di scala molto grandi, e quindi hanno la possibilità di uccidere il mercato dei piccoli produttori. Questo avviene soprattutto in campo agricolo, dove la normativa europea è decisamente stringente dal punto di vista della salute, della prevenzione e di tutto ciò che rientra fra le norme di precauzione per la salute. Questo riguarda anche le colture OGM e tutta una serie di farmaci, su cui l'Europa, a differenza degli Stati Uniti, è molto più severa nella loro introduzione sul mercato.

In particolare, sulla parte agricola, una liberalizzazione del mercato in favore delle multinazionali del settore agricolo potrebbe sferrare un colpo mortale non solo alla nostra economia, già fortemente debilitata, ma in generale a quella dei Paesi del sud, che hanno un'agricoltura specifica, con piccole imprese di grande qualità, e a quella di Paesi come l'Italia, che sono gli oppositori più strenui alla liberalizzazione degli OGM.

Firmato questo trattato, che al momento non è stato condiviso con le popolazioni locali, sarebbe alquanto antidemocratico e ci troveremmo comunque una pietra sulla nostra economia senza aver potuto prendere parte alla discussione.

Quello che si chiede alla Regione è un atto strettamente politico, volto a conoscere qual è la posizione e le azioni che la Regione intende promuovere in questo senso, visto che abbiamo un rappresentante nel Comitato delle Regioni europee, sebbene sia solo di parere consultivo, che è Piero Fassino, e visto che possiamo esprimere almeno un parere propositivo sulla questione. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Sergio Chiamparino; ne ha facoltà.

CHIAMPARINO Sergio, *Presidente della Giunta regionale*

Il TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) e il CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) sono due megatrattati commerciali, come è stato ricordato dal Consigliere Valetti, fra tre grandi aree: Canada, Stati Uniti e Unione Europea.

Per essere semplice e rapido, la parte procedurale-legislativa e regolamentare non vede alcuna violazione di quelle che sono le procedure, com'è ovvio. Perché in materia di trattati commerciali internazionali l'Unione Europea - la Commissione - ha la potestà esclusiva, quindi le trattative vengono portate avanti dalla Commissione medesima, la quale, a dire il vero, ha il dovere (e mi risulta che lo abbia fatto) di informare sia il Consiglio, che il Parlamento europeo.

Mi risulta che abbia ricevuto, con ben due deliberazioni approvate praticamente all'unanimità, il via libera alla trattativa dal Parlamento europeo, se non ricordo male nel 2012 e nel 2013. Mi risulta, altresì, che ci sia stata debita informazione.

Mi consta anche che uno degli obiettivi del semestre italiano di Presidenza (non so se sarà raggiunto) sia quello di avvicinarsi, se non di raggiungere il più rapidamente possibile, il termine di questi trattati.

Ancora, dal punto di vista procedurale, mi tocca correggerla su un punto: il Sindaco Fassino è membro del Bureau del Comitato delle Regioni; il sottoscritto è membro del Comitato delle Regioni, quindi sediamo entrambi a pieno titolo a quel tavolo (lo preciso non per mettermi una sorta di "medaglietta", ma solo per presentare l'esatta situazione).

Vengo, però, al fatto politico, e concludo. Perché tutto questo è procedura, e non mi pare che, dal punto di vista procedurale, ci siano appigli per denunciare, diciamo così, violazioni delle regole.

Dal punto di vista sostanziale, credo che alcune delle preoccupazioni che trasparivano dall'intervento del Consigliere Valetti siano da condividere, nel senso che è evidente che ci sono fra queste due grandi aree, soprattutto fra Stati Uniti ed Europa, delle differenze nel considerare, ad esempio, alcune sostanze che vengono utilizzate per l'allevamento degli animali, che addirittura potrebbero, qualora fosse legittimata la loro importazione, violare normative di legge in vigore nel nostro Paese.

Mi permetto di dire, tra parentesi, che da questo punto di vista forse varrebbe la pena che tutti insieme accentuassimo i controlli già oggi sulle attuali importazioni di materiale per alimentazione animale, perché anche qui c'è il rischio che alcune sostanze che respingiamo con la destra, poi rientrano con la sinistra (o, se preferite, che facciamo uscire dalla porta e che poi rientrano dalla finestra). Ma chiudo la parentesi.

Se interpreto bene il senso della sua interrogazione, non vi è dubbio che, facendo leva soprattutto sull'Assessorato all'agricoltura, occorra mettere in atto una vigilanza molto stretta sull'andamento e sui contenuti di questi accordi.

Mi permetto anche di rilanciare un po' la palla a chi ha una presenza significativa in sede di Parlamento europeo, perché è evidente che, prima di arrivare a noi, sarà il Parlamento europeo ad essere titolare di una valutazione.

Mi auguro, dunque, che i rappresentanti dell'Italia e del Piemonte in Parlamento europeo tempestivamente coinvolgano la Regione per condividere le valutazioni ed eventualmente per attivare delle azioni che facciano sentire le nostre esigenze, finalizzate a salvaguardare il nostro modello di agricoltura, fondato sulla filiera corta e sulla valorizzazione del territorio, come peraltro abbiamo avuto modo di vedere rappresentato al Salone del Gusto dal binomio "Terra Madre".

OMISSIS

(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)